

Quanto è bello provare paura

ROMA «Gli esseri umani hanno bisogno di paura, di stupore, di timore e di tutto quello che una volta si chiamava

“il meraviglioso”, che può anche essere terrificante». Ne è convinto Giulio Giorello, filosofo, matematico e epistemologo. **Vuole dire che ci piace l'idea del terremoto?**

Sì, ci piace l'idea anche di un evento “naturale” che in qualche modo sia un'anticipazione dell'apocalisse. Ciò spiega la fortuna delle profezie Maya sulla fine del mondo.



Certo l'apocalisse può capitare, ma più per l'aggressività e la stupidità degli uomini che possono spingersi ad conflitto nucleare. E poi non sarebbe la fine dell'universo, ma solo del “nostro” mondo.

Perché la leggenda metropolitana del terremoto a Roma ha attecchito tanto?

Perché in qualche modo è seducente, emozionante e appagante l'idea che il “nostro” mondo possa finire per una catastrofe naturale. Sono forme di paura ancestrali che sono dentro di noi e purtroppo

non sempre la buona informazione scientifica è in grado di riuscire a dissiparle.

Come sconfiggere allora la psicosi dilagante?

In fondo lo sappiamo tutti che Roma vivrà un tranquillo 11 maggio e sopravviverà anche a questo presunto terremoto, come è sopravvissuta in passato ai barbari. La città eterna ne ha viste tante, altrimenti che città eterna sarebbe. E poi è la città del Papa ed è protetta dallo spirito santo. Lasciamolo lavorare in pace.

Le profezie proprio non la preoccupano?

È curioso che Nostradamus divenga sempre “vero” solo quando viene interpretato ex post, mai prima. Comunque da buon empirista dico: aspettiamo e vedremo se la profezia è reale.

E se la scossa arriva?

Come insegna Popper, il fatto che una profezia si avveri non vuole dire che sia vera la teoria da cui è stata tratta. Consiglio ai romani di occuparsi di traffico e sicurezza.

● LORENZO GRASSI